

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

Gli esordi: le gare di gennaio 1969 3-TRE

VOLUME 2, NUMERO 17

Madonna di Campiglio: «Dica 3-TRE»**Torna dopo un anno la classicissima trentina «declassata» FIS A**

Madonna di Campiglio gennaio 1969 - Torna dopo un anno di forzato riposo - causa mancanza di neve - la classicissima trentina. In attesa che la FISI riesca a inserire nel circuito di Coppa del Mondo una delle poche classiche - se non l'unica - ad esserne rimasta fuori, ci si deve «accontentare» della classificazione FIS A. La concomitanza con le gare di Megeve (valevoli per la Coppa del Mondo) toglie tuttavia la qualificata partecipazione che la classica trentina meriterebbe per storia, tradizione e albo d'oro (vedi). Di fatto, il parterre dei partenti nella libera sla-

lom gigante e slalom speciale non è tanto qualificato quanto il recente albo d'oro che vede vincitori e piazzati tutti i più grandi campioni nazionali e internazionali. Ma tant'è. Gli spettatori si dovranno accontentare di vedere all'opera una selezione dei migliori giovani speranze internazionali e di qualche «anziano» alla ricerca di un ultimo sprazzo di carriera. Anche la squadra azzurra non è al completo ed i migliori, fra cui proprio i campigliesi Detassis e Stefani, saranno a Megeve a disputare la Coppa del Mondo.

Mahlknecht si ritira

Il discesista Ivo Mahlkecht, campione italiano in carica nelle tre specialità, infortunato dal mese di novembre e in procinto di rientrare alle gare nel concorso dell'Hannenkamm ha rinunciato al rientro e annunciato ufficialmente il ritiro dall'attività agonistica. Il campione italiano ha preferito dedicarsi a tempo pieno alla sua nuova attività commerciale che ha aperto ad Ortisei. L'Italia perde un campione che, ancorchè in là con gli anni, avrebbe potuto ancora disputare un paio di stagioni di buon livello fino ai mondiali nella sua Valgardena.

3-Tre a Madonna di Campiglio**DISCESA LIBERA TUTTA SVIZZERA****Vince Michel Daetwyler, secondo Huggler, terzo Russi**

Madonna di Campiglio 21 gennaio - Il tempo di Renato Valentini, pupillo dei campigliesi, ha resistito per otto minuti. Renato ha fermato il cronometro su un buon 1'53"7 E' partito con il numero uno, subito dopo i due apripista ufficiali. Nella notte ha fatto un pò di freddo, cinque/sei gradi soto lo zero. Stamane in alto la pista era dura, come un pezzo di vetro zigrinato. Verso il basso mutava la struttura ammorbidendosi, via via che i minuti passavano, che il sole si faceva più ardito, che le lamine graffiavano la neve. Valentini, numero uno, e Zandegiacomo, numero due, non hanno avuto fortuna. Partire troppo presto significava preparare il terreno agli altri, coloro i quali sarebbero scesi dopo il quinto. E' stato così. Valentini è giunto settimo. Zandegiacomo quindicesimo. Meglio di

quest'ultimo hanno fatto Varallo, undicesimo e De Nicolò, tredicesimo. Ha vinto Michel Daetwyler, il fratello più giovane di Jean Daniel, bronzo olimpico della specialità. Il ragazzo, sulle orme del fratello, fa di tutto per etrare nella squadra elvetica dei titolari e questa vittoria gli darà il necessario abbrivio. Molti l'hanno detto: sarà l'anno degli svizzeri. Altri elveticci hanno piazzato ferocemente la zampata. Huggler è giunto ad un solo decimo di secondo da Daetwyler, Russi a 1"1/10. Russi ha stupito tutti. Partito con il numero 59, quando il percorso si era già appesantito, questo ventenne svizzero ha rischiato l'osso del collo spingendo come un indemoniato, cercando il più possibile di anticipare tutti i dossi per restare sempre attaccato alla neve. Ha impiega-

to un tempo splendido per cui si può tranquillamente affermare che se fosse stato messo tra i primi venti alla partenza, sicuramente avrebbe vinto lui. Dopo questa palese dimostrazione di superiorità, gli svizzeri tentano adesso di fare il pieno. Domani nella doppia manche del gigante e domenica nello speciale con Huggler al quale (continua a pag. 6)

Sommario

3TRE: Albo d'oro 1960/1967	2/3
Concorso FIS B Tre Piste	4
Manifesti d'epoca	5/7
3TRE: Gigante al tedesco Prinzing	6
3 TRE: De Nicolò irresistibile slalom	8
De Nicolò: la carriera agonistica	9

Albo d'oro 3-TRE 1960-1963

1960, Madonna di Campiglio

E' una Campiglio sommersa dalla neve, quella che ospita l'undicesima edizione della 3Tre. L'austriaco Pepi Gramshammer pone l'ipoteca sulla Malga Fulmine fin dall'inizio, vincendo il gigante dello Spinale in condizioni atmosferiche impossibili (tempo finale, 4 minuti e 40 secondi per una gara rinviata fino alle 3 del pomeriggio!). All'indomani sulla 5 Laghi Michel Arpin si aggiudica lo speciale; la libera conclusiva è un festival dei francesi (sette transalpini nei primi otto posti della classifica).

Slalom Gigante

1	Pepi Gramshammer	AUT
2	Denis Stamos	FRA
3	Giuliano Talmon	ITA

Slalom Speciale

1	Michel Arpin	FRA
2	Egon Zimmermann II	AUT
3	Helmut Gartner	ITA

Discesa libera

1	George Duvillard	FRA
2	Gaston Perrot	FRA
3	Pierre Stamos	FRA

Combinata

1	Pepi Gramshammer	AUT
2	Denis Stamos	FRA
3	Egon Zimmermann II	AUT

Classifica per Nazioni

1	Austria A
2	Germania A
3	Austria C

1962, Madonna di Campiglio

Per la sua tredicesima edizione la 3Tre torna a Campiglio; e questa volta è per sempre. Edizione disertata dai campioni che hanno appena disputato i Mondiali di Chamonix e questo è un peccato perché sulle nevi italiane si sarebbe potuta disputare una interessante rivincita. Presenta la nazionale al completo che fa incetta di vittorie.' l'edizione di Paride Milianti, che vince il gigante e la combinata. Bruno Alberti vince invece la libera, grazie a una formidabile picchiata lungo la pista Pancugolo.

Slalom Speciale

1	Mathias Leitner	AUT
2	Felice De Nicolò	ITA
3	Paride Milianti	ITA

Slalom Gigante

1	Paride Milianti	ITA
2	Italo Pedroncelli	ITA
3	Bruno Alberti	ITA

Discesa libera

1	Bruno Alberti	ITA
2	Sigfried Draxl	ITA
3	Yves Biennu	FRA

Combinata

1	Paride Milianti	ITA
2	Mathias Leitner	AUT
3	Bruno Alberti	ITA

Classifica per Nazioni

1	Italia A
2	Austria A
3	Austria B

1963, Madonna di Campiglio

Sono due, le teste coronate che arrivano a Campiglio per l'edizione numero 14 della 3Tre: all'Aga Kahn si è infatti aggiunto il pretendente al trono di Spagna, Juan Carlos di Borbone, in veste di spettatore.

La libera a Pancugolo è vinta dal tedesco Wolfgang Bartels; il gigante dello Spinale dall'austriaco Gerhard Nennung. Ai colori azzurri arride lo slalom di chiusura: Pedroncelli (primo) e Senoner (Terzo) riscattano la spedizione italiana alla 3Tre, fino a quel momento deludente. A Senoner la gran combinata e all'Italia A la classifica per nazioni.

Slalom Speciale

1	Italo Pedroncelli	ITA
2	Ludwig Leitner	GER
3	Carlo Senoner	ITA

Slalom Gigante

1	Gerhard Nennung	AUT
2	Joos Minsch	SVI
3	Jean Claude Killy	FRA

Discesa libera

1	Wolfgang Bartels	GER
2	Leo Lacroix	FRA
3	Carlo Senoner	ITA

Combinata

1	Carlo Senoner	ITA
2	Leo Lacroix	FRA
3	Joos Misch	SVI

Classifica per Nazioni

1	Francia A
2	Italia A
3	Italia B

febbraio 1961, Canazei Per l'ultima volta, la 3Tre riprende il suo viaggio sulle nevi del Trentino prima del definitivo approdo a Campiglio. E, per la prima volta, a parteciparvi è un atleta d'eccezione: l'Aga Kahn Karim, in veste di atleta per la Gran Bretagna accompagnato dal maestro personale Hans Senger e da due splendide biondone germaniche. Nella libera, degli ottanta partenti più di trenta non arrivano al traguardo. La gara la vince Egon Zimmermann davanti a Nennung e Alberti. E' questa l'edizione che lancia nel firmamento dei campioni l'azzurro Carletto Senoner, ultima scoperta dell'allenatore Ermanno Nogler. Carlo Senoner vince i due slalom battendo Zimmermann nello speciale e Bruno Alberti nel gigante. Ottimo terzo anche De Nicolò.

Slalom Speciale

1	Carlo Senoner	FRA
2	Egon Zimmermann II	AUT
3	Felice De Nicolò	ITA

Slalom Gigante

1	Carlo Senoner	AUT
2	Bruno Alberti	FRA
3	Egon Zimmermann II	ITA

Discesa libera

1	Egon Zimmermann II	FRA
2	Gerhard Nennung	FRA
3	Bruno Alberti	FRA

Combinata

1	Egon Zimmermann II	AUT
2	Bruno Alberti	FRA
3	Carlo Senoner	AUT

Classifica per Nazioni

1	Austria A
2	Italia A
3	Francia



Albo d'oro 3-TRE 1964-1967

1964, Madonna di Campiglio

E' un'edizione particolare, la numero 15 della 3Tre. Le federazioni partecipanti richiedono un allenamento esclusivo di discesa, quale preparazione unica ufficiale in preparazione alle Olimpiadi di Innsbruck. La 3Tre di quell'anno si svolge quindi su due discese libere. E' un anno senza neve. Sulla Pancugolo, la mattina del 18 gennaio, si disputa una gara avvincente che vede i primi cinque classificati nello spazio di un decimo di secondo! A spuntarla è il tedesco Willy Bogner; il successo teutonico è confermato, l'indomani, nella libera "bis" da Wolfgang Barthels, al suo secondo successo personale a Campiglio. Questa edizione è passata alla storia anche per un episodio dal sapore epico, ancora oggi raccontato ai più giovani: nella prima discesa l'azzurro Gerhard Mussner cade malamente, saltando l'intero parterre d'arrivo e finendo sulla strada sottostante!

Discesa libera I

1	Willy Bogner	GER
2	Joos Minsch	SVI
3	Karl Schranz	AUT

Discesa libera II

1	Wolfgang Nartels	GER
2	Egon Zimmermann	AUT
3	Karl Schranz	AUT

Combinata

1	Karl Schranz	AUT
2	Dumeng Giovanoli	SVI
3	Wolfgang Bartels	GER

Classifica per Nazioni

1	Austria
2	Germania
3	Svizzera

1965, Madonna di Campiglio

La scuola francese ribadisce il suo valore anche nell'edizione numero 16 della 3Tre, con Jules Melquiond che vince il gigante e lo speciale mentre la libera va all'austriaco Stefan Sodat. L'azzurro Gerhard Mussner, presa confidenza con la pista dopo l'incidente dell'anno precedente, si piazza sempre sul podio ma la combinata finale va però a un austriaco: Heini Messner, terzo nella libera di Pancugolo e secondo nello slalom gigante. Gloria anche per gli atleti di casa, con Renato Valentini quarto nella libera e decimo nello slalom speciale. La squadra azzurra torna a rivincere la classifica per nazioni in questa edizione particolarmente qualificata come partecipazione.

Slalom Speciale

1	Heini Messner	AUT
2	Georges Mauduit	FRA
3	Gerhard Mussner	ITA

Slalom Gigante

1	Jules Melquiond	FRA
2	Heini Messner	AUT
3	Gerhard Mussner	FRA

Discesa libera

1	Stefan Sodat	AUT
2	Gerhard Mussner	ITA
3	Heini Messner	AUT

Combinata

1	Heini Messner	AUT
2	Gerhard Mussner	ITA
3	Jules Melquiond	FRA

Classifica per Nazioni

1	Italia A
2	Austria A
3	Francia A

1966, Madonna di Campiglio

Nella tradizionale libera di apertura della 3Tre lo straniero di turno è per quest'anno lo svizzero Minsch; lo slalom è invece vinto dal tedesco Leitner. Il gigante di chiusura si corre sotto una fitta nevicata che rende il percorso (57 porte) oltremodo insidioso. Vince Heini Messner, che grazie ai punti ottenuti anche nelle altre gare si impone nella classifica finale. Due terzi posti per gli italiani, appannaggio entrambi di Ivo Mahlknecht in gigante e libera che gli consentono anche il secondo posto in combinata. La classifica per nazioni va all'Austria che supera la svizzera e la sorprendente Italia B.

Slalom Speciale

1	Ludwig Leitner	GER
2	Haakon Mjoen	NOR
3	Willy Bogner	GER

Slalom Gigante

1	Heini Messner	AUT
2	Ludwig Leitner	GER
3	Ivo Mahlknecht	ITA

Discesa libera

1	Jos Minsch	SVI
2	Egon Zimmermann II	AUT
3	Ivo Mahlknecht	ITA

Combinata

1	Heini Messner	AUT
2	Ivo Mahlknecht	ITA
3	Ludwig Leitner	GER

Classifica per Nazioni

1	Austria A
2	Svizzera A
3	Italia B

febbraio 1967, Madonna di Campiglio (Coppa del Mondo)

Lo sci, poco per volta, si sta affacciando a una nuova era. Ormai lontana è l'età dei pionieri; passata è anche quella "di transizione" di Alberti e Milianti. L'"Equipe de France" di Bonnet ha rivoluzionato la tecnica di questo sport, che per la prima volta nel 1967 accoglie la novità del circuito della Coppa del Mondo. La 3Tre è inserita nel calendario iridato (ideato nell'estate 1966 a Portillo) fin da subito; il suo slalom è la prima gara maschile italiana della storia della competizione mondiale.

A Campiglio, assieme alla diretta TV c'è anche Virna Lisi, pronta a posare con i migliori per le foto ricordo. E' un'edizione a marca transalpina: i francesi colgono una storica tripletta nello slalom di Coppa del Mondo, con Perillat davanti a tutti. Sempre Perillat vince anche il gigante, e con questo la classifica finale a punti. Dignitoso terzo posto in combinata per Ivo Mahlknecht.

Classifica per Nazioni

1	Francia A
2	Italia A
3	Austria A

Slalom Speciale

1	Guy Perillat	FRA
2	Luis Jauffret	FRA
3	Leo Lacroix	FRA

Slalom Gigante

1	Guy Perillat	FRA
2	Karl Schranz	AUT
3	Stefan Kaelin	SVI

Discesa libera

1	Heini Messner	GER
2	Guy Perillat	FRA
3	Hanspeter Rohr	SVI

Combinata

1	Guy Perillat	FRA
2	Heini Messner	AUT
3	Ivo Mahlknecht	ITA

Concorso « 3 Piste » in Austria

Doppietta tedesca nella discesa libera di Saalbach

Saalbach 23 gennaio 1969 - Doppietta tedesca nella discesa libera di Saalbach valevole per il «Memorial Toni Mark». Al termine dei 3,1 km della pista (800 metri di dislivello) il tedesco Hansjoerg Schlager ha superato il connazionale Willy Lesch di 91 centesimi e l'americano Bob Cochran giunto terzo. Classificati 53 atleti su 77 partiti. Miglior italiano Enrico Demetz giunto quarto a circa 3 secondi di distacco dal primo.

1. Hansjoerg Schlager (All), 2' 00" 6 ;
2. Willy Lesch (All), 2' 01" 57 ; 3. Bob Cochran (EU), 2' 03" 12 ; 4. Heini Demetz (It), 2' 03" 94 ; 5. Lance Poulsen (EU), 2' 03" 97 ; 6. Heinrich Stohl (Aut), 2' 03" 98 ; 7. Peter Wechsler (S), 2' 04" 61 ; 8. Jean-Louis Ambroise (Fr), 2' 04" 87.

L'americano Cochran vince lo speciale di Zell am See.

Nessun italiano fra i migliori

Zell am See - Le gare del Memorial Toni Mark sono proseguite sulla pista di Zell am See dove si è disputato uno slalom speciale. La vittoria è andata al giovane americano Bob Cochran che ha preceduto il francese Brechu e il Tedesco Lesch. L'austriaco Stefan Sodat che aveva realizzato il secondo tempo è stato squalificato per salto di porta. Poca fortuna per gli italiani che non riescono a piazzarsi nei primi dieci in classifica.

1. Bob Cochran (EU), 46"97 + 50"14 = 97"11 ; 2. Henri Brechu (Fr.), 48"57 + 49"76 = 98"33 ; 3. Willi Lesch (Al.), 47"84 + 50"54 = 98"38 et Jean-Louis Ambroise (Fr.), 47"92 = 50"46 = 98"38 ; 5. Steffen Lindgren (Su.), 99"45 ; 6. Fabrice Thomas (Fr.), 99"66 ; 7. Per-Olaf Richardsson (Su.), 99"78 ; 8. Hubert Berchtold (Aut.), 100"46 ; 9. Herbert Berthold (Aut.), 100"61 ; 10. Dave Bruneau (Can.), 100"70.



Nella foto il giovane americano Bob Cochran assieme alle sorelle Marilyn e Barbara, già affermate sciatrici in Coppa del Mondo. La sorella maggiore Marilyn è già salita sul podio a Val d'Isere e anche Bob si avvia ad una carriera da protagonista in Coppa.

Dominio italiano nel gigante di Saalfelden Vince Carlo Demetz, Berthod 3°, Schmalzl 4°

Saalfelden 26 gennaio 1969 - Carlo Demetz ha ottenuto la sua seconda vittoria stagionale nei concorsi internazionali facendo seguire al successo di Tarvisio, quello di ieri nello slalom gigante disputato a Zell am See. Demetz era stato superato nella prima manche dal tedesco Lesch e dagli altri due italiani Berthod ed Eberhard Schmalzl ma nella seconda discesa su un tracciato più tecnico è riuscito a recuperare lo svantaggio infliggendo al migliore dei rivali, il tedesco Lesch, un distacco di quasi due secondi. Franco Berthod e Eberhard

Schmalzl mantenevano il terzo e quarto posto mentre l'altro azzurro Enrico Demetz si classificava settimo.

Ecco la classifica: 1. Carlo Demetz (It.) (1'31"91-1'19"12) 2' e 51"04; 2. Lesch (Ger.) (1'30"52-1'20"94) a 42/100; 3. Berthod (It.) (1'30"58-1'21"10) a 64/100; 4. E. Schmalzl (It.) (1'30"71-1'21"66) a 1"33; 5. Brechu (Fr.) a 2"06; 7. E. Demetz (It.) a 3"84; 8. Kashiwa (Usa) a 4"52; 9. Henderson (Can.) a 5"; 10. Neureither (Ger.) a 5"51.

Tutti i convocati

La Direzione Tecnica ha convocato i seguenti atleti per le gare del week-end 23/26 gennaio 1969:

Madonna di Campiglio - Concorso internazionale 3-TRE - Discesa libera, slalom gigante, slalom speciale:

Renato Valentini, Elio Valentini, Teresio Vachet, Marcello Varallo, Bruno Piazzalunga, Renzo Zandegiacomo, Antonio Sperotti, Felice De Nicolò, Franco Vidi, Stefano Sibille, Enrico Negrini, Furio Brigadoi, Giancarlo Bruseghini, Giuseppe Grangeon, Gian Silvio Rolando, Gustavo Thoeni, Rolando Thoeni

Megeve - Coppa del Mondo - Discesa libera e slalom speciale:

Claudio Detassis, Pier Lorenzo Clatoud, Giovanni Di Bona, Ilario Pegorari, Helmuth Schmalzl, Michele Stefani, Giuseppe Compagnoni

Saalbach - Concorso Tre Piste - Discesa libera, slalom gigante, slalom speciale.

Eberhard Schmalzl, Carlo Demetz, Enrico Demetz, Giuliano Besson, Giuseppe Confortola.

Concorso Tre Piste

Il concorso Tre Piste è stata una «classica» del calendario FIS B di buona fama negli anni '60 che si disputava nel comprensorio salisburghese di Saalbach - Zell am See - Saalfelden. L'esplosione della Coppa del Mondo ha un po' oscu-

rato queste gare e queste località. Gare che hanno ripreso poi quota con l'avvento della Coppa Europa nel 1972. A Saalbach si sono poi disputati i Campionati del Mondo di sci alpino nel 1991 e numerose tappe della Coppa del Mondo.

MADONNA DI CAMPIGLIO



DOLOMITI DI BRENTA

(continua da pag. 1) questo tipo di competizione sembra abbastanza congeniale, tenuto conto della sua agilità e della sua piccola statura. Huggler è il più vecchio: ha ventitré anni, Noi siamo andati male francamente. Ci si aspettava di più dagli italiani. Anche se ragionevolmente si poteva supporre di essere tagliati fuori dalla lotta per il primo posto, Renato Valentini, il migliore, si ritrova a 2" dal primo. Gli altri sono assai più lontani. Bravo

è stato il puledro Gustavo Thoeni, che è partito con il numero 89, cioè quartultimo ed è riuscito ad infilarsi al trentunesimo posto. Purtroppo i nostri non riescono ad inserirsi quasi mai nelle prime posizioni, soprattutto per gli alti numeri di partenza che derivano dalla mancanza di punti FIS. Thoeni è molto giovane, potrebbe darci tra qualche anno delle grosse soddisfazioni. Speriamo. Tra i battuti il tedesco Prinzing grande favorito. Prinzing è giunto

quarto. Gli austriaci si sono difesi mettendo Etschmann e Alfred Stock quinti a pari merito. Domani si corre il gigante: una prova al mattino e una al pomeriggio. La pista è lunga 1600 mt. con un dislivello di 430; le porte saranno una cinquantina. I giovani azzurri puntano su una pronta rivincita. Ma non sarà facile. Anzi, bisogna dire che sarà piuttosto difficile.

Aldo Pacor - Il Corriere dello Sport 22 gennaio 1969

Michel Daetwyler



Caduti più della metà dei concorrenti

Al tedesco Prinzing il gigante della «3-TRE»

Le gare della 3-TRE sono proseguite a Campiglio con la disputa di un gigante in due manche. Questa prova è stata caratterizzata da una vera e propria ecatombe di concorrenti nella prima manche. Dopo i primissimi passaggi il percorso è divenuto impraticabile e più della metà dei concorrenti non ha concluso la gara. Gli organizzatori hanno dovuto far disputare la seconda manche su un'altra pista. La gara è stata vinta dal tedesco Prinzing che si era già classificato quarto nella discesa. Discreto piazzamento di Bruno Piazzalunga classificatosi quinto. Le condizioni del tracciato della prima manche hanno fortemente penalizzato la squadra azzurra che per tale motivo non ha potuto beneficiare

TEMPI		ZEITEN TIMES	
I	10 BRD 3.52.02	VI	20 AUT 3.57.99
II	14 BRD 3.52.69	VII	12 CAN 3.58.13
III	1 SWE 3.54.91	VIII	13 POL 3.59.87
IV	1 BRD 3.55.24	IX	5 SVI 3.59.98

dell'allargamento del contingente di partecipazione riservato alla nazione ospitante. Un vero peccato e un'occasione sprecata. Non resta che lo slalom speciale per sperare in una affermazione azzurra.

1. Gerhard Prinzing (Al.), 3'52"02; 2. Josef Heckmiller (Al.), 3'52"69; 3. Bengt-Erik Grahn (Su), 3'54"91; 4. Max Rieger (Al.), 3'55"24; 5. Bruno Piazzalunga (It.), 3'55"53; 6. Hans Hinterholzer (Aut.), 3'57"99; 7. Peter Duncan (Can.), 3'58"12; 8. Andrej Bachleda (Pol.), 3'59"87; 9. Kurt Huggler (S.), 3'59"98; 10. Lars Olsson (Su.), 4'02"85.

Una 3-Tre sotto tono

3-Tre in tono ridotto quanto a partecipazione in questa edizione 1969. Ciò che gioca a sfavore di questa classica - che vide come vincitore dell'ultima edizione disputata il francese Guy Perillat - è la concomitanza con le gare di Coppa del Mondo di Megeve. Tutti i campioni sono infatti in quella località francese a disputarsi i «punti», diventati più importanti del trofeo italiano. Del resto, i calendari piuttosto compressi non per-

mettono, almeno in gennaio, di avere week end vuoti da gare di Coppa del Mondo per permettere alle classiche rimaste fuori dal calendario di avere partecipazioni qualificate. A Madonna di Campiglio ci sono quindi le squadre «B», ovvero i rincalzi delle nazionali maggiori. L'Italia, secondo il programma di partecipazione alle gare stilato da Vuarnet, presenta in realtà una squadra «mista» con atleti di primo livello

come Valentini, Varallo, Zandegiacomo e Schmalzl e molti giovani sotto osservazione, fra cui il giovane Thoeni, reduce dal brillante piazzamento nei campionati europei juniores. In questa gara, oltre al succitato Thoeni, viene notato sia per il risultato che per il modo di sciare il giovane svizzero Russi. Un nome da annotare assieme a quello di Collombin, vincitore degli europei juniores.



Grafico: Franz Lenhard circa 1950

De Nicolò, irresistibile slalom surclassa gli assi della «3 Tre»

Madonna di Campiglio, 26 gennaio. Domenica festosa per gli italiani alla «3 Tre». Finalmente. Felix De Nicolò, ventiseienne della Val Gardena, ha firmato il più prestigioso successo di una lunga, tormentata e avventurosa carriera, che lo ha visto almeno tre volte con le gambe ingessate. De Nicolò non era molto considerato, prigioniero com'eradelle delusioni che gli azzurri sono ormai abituati a regalarci. Il piccolo e segaligno gardenese ha invece trovato la sua giornata di gloria dopo anni di umiliazioni, inframmezzate da qualche piazzamento onorevole e dai titoli di campione italiano nel gigante e nello speciale. L'ombra di Carlo Senoner ha appannato la sua fama di slalomista, eppure molti ricordano che ai primi passi dell'attività agonistica, Felix era più bravo di Carletto. Ma De Nicolò non è tipo che abbia molta fortuna nelle gare. Così ha sopportato mortificazioni per lunghi inverni: i punti FIS ceduti all'amico e persino il boicottaggio, come si sussurra negli ambienti azzurri. Felix ha dimenticato tutte le amarezze passate, quando lo speaker della «3 Tre» ha annunciato il tempo dell'austriaco Riml, ultimo a prendere il via dell'ultimo gruppo dei più bravi nella seconda manche: 43" e 75/100, 16 centesimi più di lui. Non c'erano più dubbi. De Nicolò ha sorriso con la gentilezza dei valligiani abituata da secoli ad ossequiare i potenti. È stato parco di parole e di contentezza. Gli premeva soltanto una cosa: volare al più vicino telefono per chiamare la giovane moglie, nella buia e fredda Selva di Valgarèna, e gridarle la vittoria. Ermanno Nogler, ex DT azzurro e ora allenatore degli svedesi aveva preparato la seconda "manche" con un occhio a Grahn e Olsson, ben piazzati nella prima prova

dominata da De Nicolò, seguito dal tenace e abile austriaco Gerhard Riml. Ma in fondo, Nogler ha lavorato anche per De Nicolò: entrambi sono gardenesi. Nella prima manche piuttosto spigolosa e piena di trabocchetti nella parte centrale, De Nicolò si è lanciato come un fulmine, con qualche esitazione verso la settima-ottava porta ma si è subito rimesso in ritmo. dalla sfrenata determinazione di riscaldare anni di logoramenti e di sfiducia. E, qui è saltato fuori lo slalomista di eccezione, che con un pizzico di buona sorte in più, oggi sarebbe a contendere ai migliori del mondo le posizioni di premienza nelle classifiche internazionali. Di lui si è ricordato subito anche il presidente Conci, che ha detto: «Con questa vittoria De Nicolò è entrato in orbita per imprese maggiori. Per lui ci voleva proprio una giornata come questa». Il numero elevato di concorrenti — novantadue — ha indotto gli organizzatori a incominciare alle 9.15 quando il sole non era ancora disteso su tutta la parte terminale del Pancogolo, dove il tedesco Bartels aveva delineato la prima manche (54 porte) e Nogler la seconda (56 porte). La giornata era bellissima, il cielo color turchese e una luce sfavillante. Non troppo freddo, però. Di conseguenza il tracciato si è avariato dopo i primi quindici sciatori, irrimediabilmente. Gli altri sono scesi dentro autentiche trincee, costretti a miracoli di equilibrio per restare in piedi. Non è stata più una gara di sci, ma un percorso di guerra. È una autentica follia far partire novantadue concorrenti in uno slalom speciale. De Nicolò, dunque, scattato col numero quattro, ha stabilito subito un tempo (41"32) irraggiungibile. Nella seconda manche a Felix è

bastato sciare con eleganza, approfittando di un disegno più morbido per mantenere il vantaggio accumulato. Il perfetto controllo della posizione gli ha permesso di conquistare ancora una volta il migliore cronometraggio (43"59) contro i 43"75 di Riml e un trionfo altamente meritato. Stasera si può sorridere. De Nicolò è felicissimo e già pensa ai pre-mondiali in Val Gardena e ai mondiali del 1970 sempre a casa sua, grazie ai punti FIS guadagnati oggi. Gli altri, il bravo allenatore Cotelli in testa, tirano le somme e dopo tutto si accorgono che è andato forse meglio di quanto si poteva presumere specialmente con i giovanissimi, anche se con De Tassis e qualche altro questa «3 Tre» si poteva veramente tingere di azzurro. Dopo De Nicolò, il più in gamba è stato il simpatico Piazzalunga, che dopo il quinto posto di ieri nel gigante, ha bissato l'exploit nello speciale. Gehrard Prinzing, grazie all'ottavo posto di oggi, ha demolito tutti nella combinata dove troviamo Piazzalunga sesto. Prinzing inoltre ha contribuito al netto successo della Germania nella classifica a squadre. Crollata la Svizzera, devastata la Francia che è finita molto, molto peggio di noi.

Aldo Pacor - Il Corriere dello Sport 27/1/1969



Felice De Nicolò

Felix De Nicolò - La carriera agonistica



Felix Denicolò
"3 Tre" Madonna di Campiglio 1969

A 17 anni Felix vince i Campionati Europei di Discesa e Slalom Gigante a Jahorina in Bosnia e l'anno successivo a Sestriere diventa Campione Europeo di Discesa e Combinata. Da allora è sempre rimasto a far parte della Squadra Nazionale di Sci Alpino fino ai Mondiali della Val Gardena del 1970

Nel '60, a 17 anni partecipa alle prime Olimpiadi a Squaw Valley. L'anno successivo è 6° in Libera in Val Gardena e 8° al Lauberhorn.

Nel '62 a Bormio conquista il primo titolo nazionale in Slalom Speciale e prende parte ai Mondiali di Chamonix dove si piazza all'8° posto in Slalom Gigante.

Nel '64 un incidente gli pregiudica la preparazione alle Olimpiadi di Innsbruck. All'Abetone vince il titolo di Campione italiano di Discesa Libera.

Nel '65 è in piena ripresa e a Wengen si piazza all'8° posto in Discesa e 3° in combinata dietro a Karl Schranz e Hugo Nindl. A Kitzbuhel si piazza 5° in slalom.

Nel '66 è 5° a Hindelang in slalom, 6° ad Adelboden, 2° a Saalbach in gigante. Ai Mondiali di Portillo

conclude con l'8° posto in Combinata, ma è amareggiato per le irregolarità per scambio del numero di partenza dello Slalom Gigante.

Nel '67 vince a Courmayeur i titoli nazionali di Slalom e Slalom Gigante. Dopo un breve periodo di calo si riprende e nel '69 vince la "3-Tre" a Madonna di Campiglio. A Bardonecchia vince la Combinata ai campionati italiani assoluti.

Conclude la sua carriera ai Campionati del Mondo di Sci in Val Gardena nel 1970. A Dicembre dello stesso anno annuncia l'apertura dell'Hotel Pralong!

Foto e albo d'oro tratti dal sito: <http://www.hotelpralong.it/it/hotel/felix-denicolò>



Felice De Nicolò a Wengen 1969



Felice De Nicolò a Wengen 1962



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

nevesport
ILLUSTRATO

sciare

Le Nouvelliste

L'Impartial

L'EXPRESS

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE

SKI

SKIING

SPORT INVERNALI

LA STAMPA

Corriere dello Sport

CONFEDERE

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it